

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
Lire 8

Una parte DEL PROGRAMMA

Non cerco né pretendo indovinare che cosa dirà e che cosa farà Giolitti quando sia giunto il giorno di convocare gli elettori e di annunziar loro il suo programma di governo. Ma per dire una opinione come un'altra, e credo che il dirlo sia in questi casi oltreché un diritto, un dovere di buon cittadino, s'io fossi nei panni di Giolitti mi proporrei di sciogliere il quesito africano, che pesa come un incubo sulla politica italiana, o, per dirlo più francamente, mi proporrei di liquidare o in un modo o in un altro la politica coloniale.

Già così come va questa politica non è né più né meno che un non senso: non ci giova economicamente, né finanziariamente, anzi ci pregiudica, non c'innalza politicamente perché non accresce la nostra potenza, l'indebolisce piuttosto, come l'indebolisce tutto ciò che distrae, sia pure in piccola parte, le forze della nazione, obbligata continuamente a sorvegliare da lontano un possesso, che, finora non ci ha portato che guai.

Ora, se i dispaaci non mentono, si aggiungerebbe un motivo di più per venire ad una conclusione qualunque circa i nostri possessi africani.

Quel Re Menelik, che ci si è sempre dipinto contento come una Pasqua degli Italiani, e come il migliore dei nostri amici, dopo averci curato qualche cosa in armi, ed anche un buon gruzzolo di quattrini, scrive lettere, dove, in mezzo a tutte le più espansive dichiarazioni di amicizia, chiosa e vuol leggere tra le linee, scorge uno spirito di lagnanza per la nostra condotta verso di lui, o, bene o male, quel Re accampa verso l'Italia delle pretese.

Come si vede, Re Menelik è tutt'altro che un capo tribù da strapazzo, ma un diplomatico quanto potrebb'esserlo, un fino

negoziatore europeo; e, pur professandoci amicizia, ci mette come delle condizioni per mantenersi nostro amico. Vuole che ci spieghiamo più chiaramente sulla nostra condotta verso l'Harrar, vuole che consideriamo, come li considera lui, per nemici i capi del Tigre, vuole poi soprattutto che ci asteniamo dal somministrare loro delle armi, perché sarebbero armi rivolte contro di lui. Ancora un poco, e quel Re sta per dire: siete amici dei miei nemici, e quindi anche nemici miei.

Ora è certo che, nelle condizioni attuali della colonia, se l'aver nemico Re Menelik non è un pericolo serio, è per lo meno un grande incomodo, che può esser causa di fastidi, e forse più tardi di qualche guaio. Non sarebbe tempo di sistemare con qualche regolarità maggiore i nostri rapporti con quel Re, pretendere da lui ciò che ci deve, se ci deve qualche cosa, o fargli ciò che desidera, se qualche cosa gli abbiamo promesso?

In una parola: non sarebbe tempo di mettere gli affari coloniali sopra un piede sicuro, fissare sopra un piede sicuro i nostri rapporti con quel Re, riconoscere lo scopo che ci proponiamo restando su quella landa desolata, verificare i vantaggi ch'essa ci apporta, e se non ce ne apporta alcuno, liquidare alla bella prima parlando schietto senza reticenze?

Per me, se da ministro fossi per chiedere la fiducia del paese credo che il miglior mezzo sarebbe quello di parlar chiaro e tondo, come in tutto il resto, anche della politica coloniale, e crederci far opera degna di ministro distruggere delle illusioni se ce ne sono.

DA GENOVA

FESTE COLOMBIANE

(Corrispondenza particolare del Comune) Genova 4 luglio.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana, in seguito ad accordi presi fra il Comitato esecutivo per le Feste Colombiane, il Prefetto, ed il sindaco della Città, venne stabilito che la inaugurazione della Mostra avrà luogo il giorno 10 del corr. luglio.

Questo termine è annunziato come improrogabile e quindi, tenuto conto dello stato in cui si trovano, al giorno d'oggi, i lavori di sterro e di addebbio dei locali destinati all'Esposizione, non occorrerà certo meno di uno dei soliti *jours de force*, ai quali siamo già avvezzi, volendo approntare ogni cosa per il

giorno fissato. Infatti gli edifici della Mostra sono portati a buon punto, e le Commissioni di collocamento funzionano già da parecchi giorni, ma le livellazioni, le cancellate e le altre opere d'adornamento non sono ancora al completo. Però l'attività encomiabile, che anima i promotori della Mostra, e di cui si ebbero già parecchi altri esempi, permette di affermare che l'Esposizione si aprirà senza che nulla vi manchi.

È assicurato, almeno a quanto pare, l'intervento ufficiale del Governo, a nome del quale S. E. Giolitti, pronuncerà domenica prossima un discorso. Questo smentisce nel modo più categorico, le dicerie corse nei giorni passati che cioè si avrebbe avuto a deplorare l'astensione degli on. Biancheri e Farini; i quali, invitati quali rappresentanti della Camera e del Senato, in forma non conveniente - un semplice biglietto molto laconico - avrebbero deciso di non intervenire.

Il Governo dimostra la sua piena adesione oltreché colla partecipazione ufficiale, anche col bandire ricompense o premi in occasione della Mostra ed infatti già il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha assegnato 12 medaglie d'oro e 30 d'argento da conferire agli espositori, a seconda che le loro produzioni meglio risponderanno all'intento di un attivo scambio commerciale reciproco fra America ed Italia e di una larga esportazione, in ispecie, dall'Italia verso l'America.

Oltre ai soliti divertimenti, già stabiliti e dei quali vi tenni parola, in questi ultimi giorni si seppe che a Sampierdarena si daranno in fin d'agosto, corse al trotto, cui sono assegnati premi abbastanza rilevanti.

Anche il solito pallone frenato farà di sé bella mostra sulla spianata del Bisagno.

Il Comitato esecutivo ha stipulato di recente un contratto col sig. Rodeck di Amburgo nel quale questi si obbliga a fornire un aereo stato di comuni dimensioni, munito di comoda e sicura navicella, che dovrà elevarsi di solito fino a 300 m. ed in speciali circostanze fino a 500 m. Ogni ascensione ammetterà 5-8 viaggiatori e la prima di queste gite aeree comincerà il giorno 20 luglio.

L'ELEZIONE IN INGHILTERRA

È l'avvenimento che desta oggi in Europa il maggiore interesse, non solo per le questioni interne, sulle quali i due grandi partiti del regno Unito misurano le loro forze, ma per gli effetti che l'augurato trionfo dei liberali potrebbe avere sull'indirizzo della politica europea.

A parte quest'ultima considerazione, noi non ci sentiamo il coraggio di istituire dei confronti, che ci sembrano assurdi, fra la lotta che si svolge ora in Inghilterra e quella che si svolgerà fra poco in Italia.

La differenza è così enorme che ci sarebbe da far ridere il mondo alle nostre spalle, se osassimo di disconoscerla.

Là vi sono degli uomini e dei partiti che combattono per delle idee; qui gli uomini porgono ogni loro studio nel travestirsi, e i partiti sono dominati da una sola, irresistibile tendenza: quella di raggrupparsi e di confondersi intorno al Governo; là c'è un'opinione pubblica che non soffre le ingerenze e le pressioni del potere, perché sa quel che vuole e fin dove è prudenza spingersi; qui la suprema direzione del movimento elettorale è dei più abili e dei più furbi nell'ordine facili inganni, ai quali non riesce a sottrarsi il maggior numero degli elettori.

In Inghilterra, le elezioni risolvono degli ardui problemi e ne impongono altri; in Italia, sarà gran ventura se indicheranno la via per uscire, non senza stenti, da una situazione penosa e umiliante, che tutti deplorano, ma contro la quale non si vede fin ad ora un rimedio che sembri efficace.

Quando si leggono i discorsi di Gladstone, di Salisbury, di Goschen e di tante altre notabilità del Parlamento inglese, e poi si sente raccomandare, qui in Italia, dai giornali più autorevoli che per carità non incomincino troppo presto a parlare i nostri uomini politici, e badino bene di non comprometersi con dichiarazioni intempestive, perché non si sa ancora se questo Gabinetto, battezzato di Sinistra, si volgerà piuttosto da una parte che dall'altra, si prova un senso di mortificazione che farebbe quasi disperare dell'avvenire.

Non è capitato a noi, proprio in questi giorni, uno dei casi più curiosi e che meglio caratterizza i costumi politici del nostro Paese?

Per aver detto che un uomo politico, che fu Ministro e scese dal Governo per ragioni a tutti notissime, spiegherà ai suoi elettori la propria condotta passata e dirà con quali intenti si propone di svolgere la sua azione nella prossima Legislatura, è parso che abbiamo commesso un atto di indiscrezione.

Ma vi pare che in Italia, alla vigilia delle elezioni, sia lecito richiamare i precedenti di un Deputato e attribuirgli degli intendimenti, che da lui stesso furono le mille volte affermati, e per quali si indusse perfino a provocare una crisi?

E sì che trattasi, nel caso nostro, di una vera rarità della specie — di un uomo politico che ha sempre avuto il coraggio non verrà meno, quando crederà giunto il momento di parlare!

Così con questa lega del silenzio, nella quale sono egualmente interessati uomini e partiti, arriveremo pian piano, senza che alcuno si comprometta, all'ultim'ora; e se

il Governo non svolgerà in modo chiaro ed esplicito il suo programma, c'è da aspettarsi che nella Camera nuova non si veggia la testa di un Deputato di opposizione.

Auguriamoci, dunque, che l'on. Giolitti si ricordi sempre da qual parte sono i suoi avversari, e li costringa a rimanere al loro posto.

L'artiglieria francese corazzata

Leggiamo nell'*Esercito*: Ormai è confermata e diffusa la notizia che l'artiglieria francese abbia munito di corazza d'acciaio i propri affusti da campagna; e non parrà quindi inopportuno qual commento da parte nostra.

L'unico dato che si conosca è il peso di 80 chilogrammi della corazza; al che corrisponderebbero approssimativamente la grossezza di 6 millimetri e la superficie di due metri quadrati. Questa è più che sufficiente adunque per coprire tutti i serventi del pezzo, mentre colla grossezza suindicata è certo con la corazza non potrebbe essere perforata dai frammenti delle granate e degli shrapnels, e nemmeno con pallottole speciali d'acciaio da fucileria.

Tale notizia, riportata dai giornali come soggetto di cronaca, non ha destato uno stupore adeguato alla sua importanza reale, e sembra già caduta in quell'oblio che è diventato il refrigerio della vita odierna.

Fortunata la Francia se il disdegno e la noncuranza degli altri popoli le lascierà agio di estendere l'applicazione della corazza mobile da campagna, e di affrontare prossimamente la guerra in condizione così privilegiata!

Ma, ci si chiederà: a che vale il trovarsi in guerra coi pezzi corazzati? Rispondiamo che, mercè tale vantaggio tecnico, l'artiglieria francese potrà affrontare, stringere dappresso e battere impunemente le batterie avversarie, precedere ed aprire trionfalmente la strada alle proprie colonne d'attacco, battere a colpo sicuro le fanterie opposte, e inaugurare insomma una tattica offensiva eclissante di gran lunga per audacia i fasti compiuti nel 1870 dalla artiglieria tedesca.

L'azione delle batterie francesi sarà così associata il più intimamente possibile a quella della fanteria, ed esse finalmente potranno agire con libertà e sicurezza su qualunque terreno, lasciando alle colonne di fanteria di usufruire opportunamente delle posizioni dominanti e dei terreni ondulati per svolgere più efficacemente la loro azione e per avanzare col vantaggio dei ripari naturali.

Se alle già abbondanti risorse militari di cui dispone attualmente, la Francia potrà aggiungere impunemente anche questo nuovo titolo di superiorità tecnica, fecondo di sicurezza, intraprendenza ed audacia di manovre sul campo di battaglia, essa avrà una ragione di più per precipitare gli avvenimenti, colla probabilità che la bilancia trabocchi ben presto in suo favore.

saputo che la nipote del curato Marquis era prigioniera al castello; ho saputo che ella non aspettava e che non sperava la sua liberazione che da un uomo solo... sentendomi dirmi che eravate qui venuto per salvare una giovine, ho creduto che voi foste quell'uomo...

— Rosa! ripeté il capitano che credeva di sognare. — E quest'uomo! disse il prigioniero, quest'eroe, è Giovanni Claudio Prost!.. è il capitano Lacuzon.

CAPIUOLO XII

Il Traditore

Il capitano non rispose; lo stupore sempre crescente che di lui s'impadroniva paralizzava in qualche modo tutte le sue facoltà.

— Non mi sono ingannato! proseguì il prigioniero. Oh ditemi che non mi sono ingannato! ditemi che voi siete quel nobile giovine, l'eroe delle nostre montagne, il difensore della nostra libertà, lo spavento dei nostri nemici, il salvatore della nostra provincia!... Ditemi che siete l'allievo, il compagno l'emulo del mio vecchio Varroz e di Marquis, il prete soldato!... Ditemi che siete veramente Giovanni Claudio Prost, l'amico di tutti quelli che amol...

E siccome il capitano taceva sempre, lo sconosciuto aggiunse con un'espressione di profonda tristezza:

— Mi sono dunque ingannato, Dio mio?... Non siete quello che ho nominato?... Se ho commesso un errore, accagionate la causa: H.

APPENDICE N. 90 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Ho tutto conservato: la memoria, l'angoscia, l'aspettativa, l'odio... soprattutto l'odio!... Sapete voi perchè, in queste lunghe ore di disperazione, in cui la morte sembra al prigioniero come il più raggianti, il più sorridente di tutti gli asili, sapete perchè ho resistito alla potente tentazione di spezzarmi il cranio contro i muri della mia prigione?... Sì è perchè l'odio mi dava la forza di vivere, mostrandomi, in qualche lontano avvenire, una vendetta forse impossibile!... E le ore passavano, e i giorni, e gli anni!... e la vendetta non veniva, e l'ora attesa continuamente si allontanava! E nullameno io continuava ad aggrapparmi alla vita, perchè l'odio era nel mio cuore e teneva viva la speranza!...

Lo sconosciuto si fermò soffocato dall'emozione terribile che in lui diveniva sempre più grande.

— Giovane, disse egli dopo pochi istanti, prendendo le mani del capitano e stringendole febbrilmente, il mio esultamento vi stupisce... voi non mi comprendete... E come mi comprenderete?... Come potrei parlarvi con un linguaggio intelligibile dopo vent'anni che non ho alzato la voce che per pregar Dio che non mi ascoltava, o per maledire il mio carnefice che non mi sentiva!... Io non so più con qual linguaggio si deve parlare agli uomini.

Da vent'anni non ho veduto la faccia d'un uomo, nemmeno quella d'un carceriere, perchè lo sportello per il quale mi s'introduce il cibo non si apre mai che per metà... Da vent'anni nessuna mano si è stesa verso me... e aveva perduto ogni speranza di godere quella felicità che Dio oggi mi concede, permettendomi di stringere una mano amica... perchè voi siete mio amico, perchè siete il nemico del signore dell'Aquila.

— Sì, suo nemico! rispose il capitano, il più mortale di tutti i suoi nemici!... — Dopo di me!... disse piano il prigioniero.

— E l'odio mio sarà implacabile! proseguì Lacuzon. — Come il mio!... disse lo sconosciuto. — E ben presto se Dio mi aiuta, questo conto terribile sarà regolato!

— Possiate dire il vero!... disse lo sconosciuto, e possa con voi, dare al signore dell'Aquila una sanguinosa quitanza di saldo!... Ah! venga l'ora della mia vendetta, e poco m'importa sia dessa seguita dalla morte!... In fede di gentiluomo, se muoio ben vendicato morirò felice!...

— Signore, disse il capitano stringendo alla sua volta le mani del prigioniero, or ora mi avete chiesto chi io era... Non ho risposto... Se non vi ho detto il mio nome... se in questo momento, ancora non ve lo dico, non supponete in me né un sentimento di sfiducia, né un pensiero di egoismo. Gli empì e i pazzi credono ad una cieca potenza che chiamano il caso. Io credo ad una manifestazione della volontà divina, e la chiamo *Providenza*. È la provvidenza che mi ha condotto presso voi. Vi salverò; vi renderò la luce e la libertà... ma devo innanzi tutto, pensare a quella che sono venuto a difendere e a soccorrere.

— *Quella?* ripeté il prigioniero. È dunque per una donna che voi siete al castello dell'Aquila? — Sì, o signore. — Una giovane, non è vero? — Sì, o signore. — Condotta qui da un miserabile bandito, ieri a sera, e venduta come ostaggio al signor di Montaigu?

— Sì, o signore! gridò Lacuzon stupito. Ma come potete saperlo?... — Come lo so?... interruppe il prigioniero con una voce appena distinta, mentre che un tremoto convulsivo agitava le sue mani che teneva il capitano. È strano, non è vero? che sappia... Ebbene, so qualche cosa di più ancora, e vi dico chi voi siete, quantunque non vi abbia mai veduto.

— Io? balbettò il capitano, io? — Non c'è che un uomo, proseguì lo sconosciuto con forza, non c'è che un eroe della montagna, che abbia potuto spingere

rea del figlio, il quale s-nza dubbio, pur su diversa via, seguirà per indefesso studio e per ingegno, le splendide orme del padre.

Per laurea.

Ingegno forte, ben nutrito, secondo e cor d'oro, GIUSEPPE BERTUZZI, geniale friulano ha oggi conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

All' spiritoso e simpatico studente del vecchio stampo, che ormai va scomparendo, al freddurista impenitente, al brillante *Bebe*, all' arguta e poderosa *Strigitta* dello *Studiante di Padova*, e più ancora all'impareggiabile amico, le più sincere congratulazioni con fervidi voti ch'egli possa trovare in questa vecchia Padova, a lui cara, tutte quelle felicità che ben si meritano intelligenza ed anima sì belle; risparmiando così il doloroso abbandono a tanti amici, per i quali egli - in tante tenebre - fu e sarà sempre un vero raggio di sole!

Questioni di campanile.

Quattro ragazzacci di Via Portello pensano di recarsi in sulla sera verso la campagna, ed usciti di città, prendono la via di Torre.

A mezza strada si fan loro incontro alcuni paesani, che vengono cantando allegramente. Ci non garba ai nostri feudatari, che rimproverano per quelle canzoni i buoni villici di Torre.

Ma la bontà ha un termine: dopo alcune risposte piccanti, i due partiti avversari si schierano in linea di battaglia.

Le armi sono i sassi ammucchiati qua e là al fianco della via. Man mano però il terreno sparisce fra i contendenti, finché giunti gli uni contro gli altri, proprio di faccia, comincia una strana lotta di pugni e di schiaffi, che minaccia di farsi seria d'assai.

Alcuni manovali vengono intanto dalla città verso il luogo dello stupido combattimento ed i nostri *bulli* di città sono presi tra due fuochi.

Buon per loro, che in mezzo c'è la campagna, aperta a qualunque che voglia evitare incontri cattivi. Infatti i provocatori saltano chi qua chi là i fossati e le siepi e via di corsa in mezzo ai filari delle viti.

Vorremmo però che simili fatti non si rinnovassero più: li deplora persino un passeggero presente allo svolgimento della brutta scena da medio evo, il quale, sapendo di essere padovano, ha dovuto pur egli prendere la campagna per sfuggire forse alle busse dei terrazzani, accesi, in quel momento d'odio e di sdegno contro quanto sapeva di cittadino.

Una scena dolorosa.

Verso la mezzanotte per via Ravenna, una donna sui trent'anni, belloccia ancora anziché no, veniva piangendo verso il Ponte dei Carmini, traendosi dietro un bambino e portandone un altro tra le braccia.

Quella povera donna era a poca distanza seguita da un omaccio, grosso e tarchiato, che bestemmiava come un facchino di porto, maledicendo a chi l'aveva tolto dall'osteria.

Ed era stata appunto la povera donna che, ricordandosi d'essere moglie a quello sciagurato, gli era stata tutta la sera attorno per strapparlo ai cattivi compagni ed al vizio.

In premio di quelle cure amorose - noi lo abbiamo compreso dalle frasi che la poveretta pronunciava - il marito l'aveva caricata di busse.

Faceva davvero compassione l'udire uno di quei bambini, il più grandicello, chiedere con voce convinta e piangente alla madre: « è cattivo il papà, non è vero? »

E il papà intanto teneva dietro alla comitiva bestemmiando, vociando e gestendo come un ossesso!

Istituto musicale.

Nel giorno di domenica 10 luglio alle ore 1 pom. avrà luogo, nella Sala di questo Istituto il Saggio finale degli alunni per l'anno scolastico 1891-92.

Non essendo questo un trattenimento ordinario, i signori soci hanno diritto d'intervenire personalmente senza distribuzione di biglietti.

Questo è il programma del trattenimento:
1. a) Mozart - *Mimuello* per due Piani
b) Schumann - *Studio* ad otto mani - signori G. Olana, R. Taboga, E. Ravenna, L. Camposampiero; prof. A. Pisani.

2. Spohr - *Allegro* del IX concerto per violino con accompagnamento di Piano - signor I. Orefice, signorina M. Renoldi; prof. T. Cimogotto.

3. Gounod - *Melodia* per canto - signorina L. Provasi; prof. V. Orefice.

4. Beethoven - *Sonata* op. 31 - N. 1 per Piano (allegro, andante, allegretto) - signorina M. Renoldi; prof. A. Pisani.

5. Verdi - *Aria* nell'opera *Macbeth* per canto - signor S. Cirotto; prof. V. Orefice.

6. Massenet - *Duetto* nell'opera *Re di Lahore* per canto - signorine L. Provasi, L. Ratzmann; prof. V. Orefice.

7. Wieuxtemps - *Andante e Allegretto* del II concerto per Violino con accompagnamento di Piano - signor E. Ercolani, signorina B. Baggio; prof. T. Cimogotto.

8. Reinecke - *Imprevisto* sopra un tema di Schumann per due Piani a quattro mani - signorine B. Baggio, M. Renoldi; prof. A. Pisani.

9. Verdi - *Aria* nell'opera *Don Carlos* per canto - signorina L. Ratzmann; prof. V. Orefice.

10. Spohr - *Duetto* per Violino e Viola - signori E. Ercolani, V. Cattapan; prof. Cimogotto.

11. Mendelssohn - « *Nella foresta* » coro a quattro voci - Scuola Corale; prof. V. Orefice.

12. Verdi - « *Rataplan* » nell'opera *La Forza del destino* per mezzo soprano e coro - signorina L. Ratzmann e scuola corale; prof. V. Orefice.

Per la scelta di questo programma noi tributiamo la massima lode all' egregio prof. Polini, direttore infaticabile del nostro Istituto musicale.

Un piccolo incidente.
Si va dicendo che stamane nella prova delle bighe, una biga investì un soldato gettandolo a terra, senza però ch'egli ne soffrisse serie conseguenze.

Un appunto per le corse.
I funzionari di P. S. che si presentavano ieri al palchetto loro destinato per assistere alle corse, ricevevano un rifiuto dall'incaricato municipale, il quale con mille pretesti dichiarava di aver l'ordine di non permettere l'ingresso che ad uno solo dei delegati e non all'intero ufficio di P. S.

In segno di protesta anche il funzionario già entrato nel palco, lo abbandonò.

Oh! come mai, se quel posto è destinato all'Ispectore ad ai Delegati, essi non vengono ammessi?

E perché, se sempre fu fatto altrimenti, ora si pensa di introdurre nuovi sistemi?

Pazzo.
Verso le ore 3 1/2 ant. dell'altro ieri le guardie di P. S. raccolsero nell'albergo ai Due Leoni, certo Fabbris Davide perchè dava manifesti segni di demenza.

Musica d'artiglieria.
Notiamo che ieri, durante le corse, nel recinto del Prato ha dato un primo concerto pubblico la musica d'artiglieria.

Chi l'ha udita è partito, come noi, colla convinzione che gli elementi che la compongono siano ottimi e che ottimo sia pure il maestro che la dirige.

Renitente alla leva.
L'altro ieri, d'ordine superiore, fu arrestato certo Fortunato Rodolfo, di anni 20, di Este e qui domiciliato, merciaio ambulante, perchè renitente alla leva.

Annegato.
L'annegato delle Acquette fu identificato per certo Francesco Testa d'anni 60 possidente del Bassanello.

Notiamo che nel dare la notizia di questo fatto, noi avevamo sospettato che si trattasse della persona ora identificata.

Contravvenzione.
Il farmacista Zechini Luigi del Bassanello fu messo in contravvenzione per aver venduti cent. 40 di laudano senza ricetta, ad uno sconosciuto.

Si noti che quel laudano ha servito per il tentato avvelenamento di Cardin Angelina maritata Bazzolini del Bassanello, del quale abbiamo parlato l'altro ieri.

Circolo Roussiere.
Stasera uno spettacolo che sul manifesto viene chiamato strepitoso.

Sarà a beneficio del bravo clown Tony nero.

Figurarsi quanta gente questa sera al Circolo!

Caduta.
Ieri nel canale del Prato cadde un giovinotto ventenne il quale, da solo, riuscì a salvarsi a nuoto.

Birreria Stati Uniti.
Questa sera, ott. e ai soliti artisti, vi sarà il grande debutto dei celebri *Brothers William and Thebar* negri burleschi eccentrici.

Mal come in questa occasione la birreria ha avuto maggiori attrattive.

Banda del Comune.
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 8 Luglio in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 10.

1. Polka - *Cri Cri* - Straus.
2. Mazurka - *La mamma* - Palumbo.
3. Sinfonia - *Guarany* - Gomes.
4. Valzer - *Le sirene* - Waldteufel.
5. Coro e finale 3. - *L'Ebreo* - Halevy.
6. Atto 2. parte 2. a - *La Forza del destino* - Verdi.
7. Marcia - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 1.
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Cosma Domenico domestico con Verena Luigia fu Domenico levatrice.
MORTI. - Dal Gesso Barbara fu Bartolo anni 30 cervice nuda.
Ella Elena fu Daniele anni 46 civile nubile.
Pavan Andrea fu Felice anni 73 macellato coniug.
Moneghello Pietro fu Benedetto anni 51 offoliere di Padova.

Aralzone Maria di Giacomo mesi 41 di Treviso.
Terribile Colomba di Gi. como anni 50 villica coniugata di Rovolon.

Bollettino del 2.
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Lodi Gaetano fu Domenico filarmonico anni 60 coniugato.

Battistoni Elisa di Domenico mesi 4.
Piacentini Antonio di Luigi anni 10.
Schiavon Antonio di Gaetano anni 11. di Padova.
Fontolan Teresa fu Antonio anni 46 casalinga nubile di S. Pietro Viminario.

Bollettino del 3.
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Sorzano Pietro fu Natale villico con Visentini Proscimica di Giordano villica.
Sorgato Sebastiano fu Luigi contadino con Zain Giuditta fu Luigi contadina.
Quaresan Giuseppe di Serafino oste con Ghion Maria di Pietro domestica.
M. R. - Filippo Giuseppe fu Angelo anni 73 villico coniugato di Mosera.
Pegon Vincenzo fu Antonio anni 73 ved. di Padova.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 4.
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MORTI. - Gaballo Filiberto di G. B. anni 1.
Lanari cav. Michele fu Giuseppe anni 71 poss. coniug. di Padova.
Scantamburlo Angela fu Stefano anni 31 villica coniugata di Noale.

Cura della vista.
Domenica ultimo giorno Chi vuol acquistare le ottime lenti del *Silex Puro* che correggono ogni difetto della vista è avvisato.
L'ottico signor Bussarelli, unico possessore del *Silex Puro* e ottimo specialista si fermerà a Padova a tutto domenica 10 corr.
Riceve dalle 9 ant. alle 6 pom. in Via S. Andrea n. 533 p. p.

SCIARADA
Il primiero di un pane è la metà,
E l'altro a quello è uguale in verità;
L'intero è santo, lo dice da sé!
Dunque senza contrasto essere da'.

Spiegazione del Logogrifo precedente
TOSSE - STARNA - ARGANO - SAGRISTANO

Ringraziamento
La famiglia del defunto cav. Michele Lanari, sentitamente ringrazia amici e conoscenti per la viva parte presa al suo profondo cordoglio per la grave sventura subita; attesta, in particolare la sua riconoscenza a tutti coloro che si interessarono durante il decorso della lunga malattia, alle gentili persone che vollero rendere omaggio alla memoria dell'amatissimo estinto, e renderne maggiormente solenni le estreme onoranze.

Chiede scusa per le involontarie dimenticanze eventualmente incorse nel partecipare la triste notizia.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 luglio 1892.

Roma 7
Rendita contanti 98,50
Rendita per fine 93,50
Banca Generale 312,00
Credito mobiliare 539,00
Azioni S. Agna Pia 1150,00
Azioni S. Immoiliare 161,00
Parigi a 3 mesi 109,47
Londra a 3 mesi 103,45
Londra a 3 mesi 25,92
Berlino a vista 127,65

Milano 7
Rendita contanti 93,30
Rendita per fine 93,47
Azioni Mediterr. 507,00
Lanificio Rossi 1048,00
Cotonificio Cantoni 349,50
Navigazione generale 259,00
Raffineria Zuccheri 259,00
Sovvenzioni 45,00
Società Veneta 35,00
Obblig. merid. 304,50
nuove 3 0/0 286,00
Francia a vista 103,45
Londra a 3 mesi 25,92
Berlino a vista 127,65

Venezia 7
Rendita italiana 93,35
Azioni Banca Veneta 228,00
Società Veneta 35,00
Cot. Venez. 246,00
Obblig. prest. venez. 26,25

Firenze 7
Rendita italiana 93,47
Cambio Londra 25,94
Francia 103,50
Azioni F. M. 64,00
Mobil. 542,75

Torino 7
Rendita contanti 93,25
Rendita per fine 93,40
Azioni Ferr. Medit. 506,00
Mor. 640,00
Credito Mobiliare 540,00
Banca Nazionale 1340,00
Banca di Torino 442,00

Parigi 7
Rendita fr. 3 0/0 98,95
Idem 3 0/0 perp. 98,80
Idem 4 1/2 0/0 106,15
Idem ital. 3 0/0 89,97
Cambio s. Londra 25,17
Consolidati ingl. 98 111,16
Obblig. Lombarda 304,25
Cambio Italia 3,00
Rendita turca 29,25
Banca di Parigi 645,00
Tunisino nuovo 509,25
Egiziano 6 0/0 486,87
Rendita ungherese 93 7,18
Rendita spagnuola 63,72
Banca sconto Parigi 215,00
Banca Ottomana 558,43
Credito Fondiario 1107,00
Azioni Suez 2715,00
Azioni Panama 16,25
Lotti turchi 79,12
Ferrovia meridionali 618,75
Prestito russo 77,00
Prestito portoghese 23,18

Vienna 7
Rend. in carta 95,25
in argento 95,10
in oro 112,85
senza imp. 100,70
Azioni della Banca 995,00
Stab. di cred. 315,75
Londra 119,65
Zecchini d'oro 569,00
Napoleoni d'oro 9,51

Berlino 7
Mobiliare 167,70
Austriache 129,20
Lombarda 42,70
Rendita italiana 91,20

Londra 7
Inglese 96 3/8
Italiano 89 13/16

suo punto di vista, nello stesso senso, cercando specialmente di ravvicinare quegli elementi, ch' si erano disgregati durante le ultime discussioni parlamentari, che precedettero la crisi.

Nostri dispacci particolari

(Riproduciamo i seguenti perchè non comparsi in tutta l'edizione di ieri)

Lettere di Menelik
ROMA 7, ore 10,35 a.

(G) Eccoli un sntivo delle lettere di Menelik portate da Traversi:
« Menelik è ben disposto e desidera che proponga un accomodamento nella questione dell'art. 17. Desidera, schiarimenti sulla missione di Gandolfi al Tigrè e vuole che non si diano munizioni ai capi tigrini. Afferma da ultimo la sua sovranità e la supremazia sopra di essi e spera che ogni cosa si accomodi coll'Italia. »

Il deputato Zeppa
ROMA 7, ore 11 a.

(G) Il deputato Zeppa andrà delegato dell'Italia alla conferenza monetaria.

Affari del Brasile
ROMA 8, ore 8 a.

(F) La legazione del Brasile presso il Quirinale comunica il seguente dispaccio ricevuto per la via di Londra, da Serzedello che ha testè lasciato il portafoglio degli esteri al Brasile per prendere quello dell'agricoltura:

« Rio Janeiro 5. — I conflitti cogli italiani nello Stato non sono così gravi come credevasi, non ostante alcuni eccessi commessi da ambe le parti.

La calma è ristabilita in seguito ad energici provvedimenti presi dal governo federale e dalle autorità di S. Paulo, onde evitare che si riproducano simili disordini. Il governo, le autorità locali e tutta la popolazione nazionale hanno grande stima per la colonia italiana, che è considerata nel Brasile come elemento di lavoro e di prosperità per la patria.

La maggioranza della colonia italiana onesta e laboriosa condanna gli eccessi commessi dai compatriotti, proprio quando il ministro italiano, che è molto amato e rispettato a Rio Janeiro, stava trattando la questione nei termini richiesti dalle relazioni di buona amicizia che sono sempre felicemente esistenti fra le due nazioni.

Firmato - Serzedello Correa »
Colera e quarantene
ROMA 8, ore 8,20 a.

(F) Un'ordinanza in data odierna decreta una visita medica e la disinfezione degli effetti di uso personale ovvero domestico sudici per tutte le navi provenienti dal porto del Mar Nero.

L'ordinanza aggiunge che i sanitari incaricati delle visite a bordo esamineranno se si debbano sottoporre a disinfezione gli indumenti dei passeggeri e degli equipaggi delle navi provenienti dal Mar Nero; e che le navi che ebbero casi di colera durante la traversata o sospetti casi saranno in via alla stazione sanitaria più vicina, all'Asinara o all'isola di Poveglia per misure contro i casi che volta per volta determinerà il ministero.

Del resto le condizioni sanitarie in tutto il regno sono ottime.

Salute nell'esercito
ROMA 8, ore 9 a.

(F) L'Esercito di ieri sera dice che le informazioni del ministero della guerra sulle condizioni sanitarie di tutto il Regno sono soddisfacenti.

Nuove leggi
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che autorizza la lotteria di Vittorio.

Pubblica pure la legge sulla sincerità delle operazioni elettorali, e quella sulle congrue parrochiali

Grimaldi ministro
ROMA 8, ore 9,30 a.

(F) Il Re con decreto di ieri ha nominato il deputato Bernardino Grimaldi a ministro del tesoro coll'interim delle finanze

Il nuovo Ministro
ROMA 8, ore 11 a.

(G) Insistendo nel telegrafarci che le condizioni di salute dell'on. Ellena gli impedivano di restare ministro e che si sarebbe nominato il suo successore, io colpevo nel giusto.

Ieri sera a tarda ora si seppe la nomina di Grimaldi, il quale era alla stazione ad accompagnare il Re.

I commenti della stampa
ROMA 8, ore 11,20 a.

(G) Tutti i giornali commentano la nomina.
Il *Popolo Romano* la approva e loda Grimaldi per questo atto di patriottismo compiuto accettando

Il *Torino* scrive che la nomina corregge la debolezza organica del Ministero.
Crede che questa partecipazione dell'elemento meridionale indichi la vigilia delle elezioni generali.

Il *Messaggero* scrive che il ministero allarga la sua base ed acquista un carattere di sinistra più spiccato.

Il *Folchetto* invece non nasconde la sua meraviglia e dice che Giolitti non doveva perdere di vista il concetto di ripristinare la moralità politica nel Parlamento: Grimaldi non dà forza al ministero.

LOTTERIA PER L'ARCELLA
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio vaute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offoliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovatisi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916, dove, chi acquisterà una cartella, riceverà in dono un libro.

Bollettino Commerciale
CEREALI
Padova, 7 luglio.

Mercato fermo; grani vecchi 21, nuovi da 19 a 20. Granoni a 16. Avena a 17.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

9 luglio 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 29

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

7 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761,1	759,9	760,0
Termometro centigr.	+24,4	+27,7	+23,8
Tensione del vap. acq.	12,4	14,6	12,0
Umidità relativa	55	55	55
Direzione del vento	ESE	SSE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	8	10	17
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima = + 29,8
minima = + 18,3

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTI Proprietario
Luca Angeletti, ger. responsabile.

È NATURALE

che il pubblico apprezzi ed acquisti di preferenza quei valori, che pur essendo di un prezzo alla portata di tutti, godono garanzie eccezionali e possono, senza presentare alcun rischio, fruttare somme ingentissime.

Questo per spiegare il grande favore che incontra l'emissione dei biglietti

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 e R. Decreto 24 marzo 1891

I premi assegnati a questa Lotteria e ancora da sorteggiarsi sono 15340 da L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000 e minori.

Ogni Numero costa 1 lira
Le centinaia complete di numeri del costo di cento lire hanno

VINCITA GARANTITA

Sollecitare le richieste

La vendita è aperta presso la Banca F.lli Casareto di Fico ed i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno

PROSSIMA ESTRAZIONE
31 Agosto 1892

Collegio-Convitto Bolzoni

Nei locali già occupati dell'Istituto Ungarelli Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

Scuole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regio.

Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equestre. Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.

Rotta annua dalle 600 alle 900 lire. Chiedere programmi alla Direzione.

LOTTERIA PER L'ARCELLA
SUBURBIO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio vaute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offoliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovatisi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916, dove, chi acquisterà una cartella, riceverà in dono un libro.

Bollettino Commerciale
CEREALI
Padova, 7 luglio.

Mercato fermo; grani vecchi 21, nuovi da 19 a 20. Granoni a 16. Avena a 17.

Rete Adriatica

Società Veneta

Table of train schedules for various routes including Padova-Venezia, Padova-Bassano, Padova-Bologna, etc.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imballare la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante...

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6 Vendibile presso la Tipog. Sacchetti

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Tutti soltanto la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bown. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda...

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo...

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio...

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, approfittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa Siciliana; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertano nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO

VINO TOSCANO E OLIO D' OLIVA

Allo scopo più maggiormente di smerciare i propri prodotti con consumatori diretti si spedisce franco di porto contro assegno di Lire 25 una cassa con 24 fiaschi (litri 55) Vino Toscano di varie qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario di rilevante partita.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Redatta alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Praga, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati.

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da So L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Ineguagliabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì. Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARmeni)

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici

Falciatrici, Svecciatrici Torchi, Pompe, Aratri ecc. ecc.

Rappresentante in PADOVA

ING. GIOVANNI BRILLO - VIA CONCARIOLA N. 1651

IL NUOVO

RISTORATORE

DI CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONATE IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE.

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA